

## ELISABETTA FORNI - CV

Sono nata a Parma nel 1951 e le mie origini sociali sono una buona sintesi di due mondi che hanno caratterizzato l'Italia del Novecento, il mondo contadino e quello industriale: mezzadria e conserve alimentari, ramo materno e ramo paterno. Ai quali sono ugualmente riconoscente, col senno di poi. Così come sono grata alla storia e cultura cittadina che mi ha nutrita, dalla memoria delle barricate contro i fascisti nelle strade dell'Oltretorrente ai Bertolucci, il poeta Attilio e il figlio Bernardo, grande regista.

Ma bisogno di libertà, di immersione in mondi meno provinciali e più pulsanti di conflitti sociali mi hanno portata appena ventenne a Torino, da allora mia definitiva città di adozione e residenza, come per tanti immigrati trasferitisi in quegli anni nella grande città industriale e rimasti a viverci 'nonostante tutto'.

Ho avuto il privilegio di studiare ciò che mi interessava di più, mantenendomi all'Università con borse di studio e lavoretti vari, abitando in mansarde del centro che ripulivo e abbellivo, accanto a immigrati veneti e pugliesi, frequentando ambienti diversi, dal Centro Studi Piero Gobetti all'Unione Culturale Franco Antonicelli alla sezione del PCI di Porta Palazzo, per un breve tempo.

Mi sono laureata con Luciano Gallino, uno dei più intelligenti e autorevoli sociologi italiani, con una tesi sul socialismo africano. Ero affascinata e ammirata dalle lotte di liberazione dal colonialismo dei Paesi africani e dalla strada che molti di loro avevano imboccato verso un socialismo diverso, ispirato alla società tradizionale, e purtroppo sempre finita con esiti tragici. Le mie prime esperienze di ricerca le ho fatte proprio in est Africa, Tanzania e Somalia dove ho soggiornato a lungo.

Ho vissuto anche due anni negli USA e due anni in nord Europa, in Svezia. Tutte esperienze molto importanti per la mia formazione, prima per il Dottorato di Ricerca in Sociologia e poi come ricercatrice e docente all'Università di Urbino e infine, fino alla quiescenza, alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

L'esercizio del pensiero critico che ho cercato di praticare nella mia attività di studiosa e docente, trasmettendolo soprattutto ai miei studenti, non poteva non riguardare anche il mio impegno politico, inteso come attivismo militante e volontariato sociale.

Ne tento una sintesi:

- difesa del territorio dalla voracità della grande speculazione, mascherata come riqualificazione, sviluppo economico e occupazionale, con la complicità delle Amministrazioni locali e delle Istituzioni nazionali e internazionali <https://serenoregis.org/2019/02/26/tav-come-simbolo-elisabetta-forni/>
- difesa della città pubblica e dei suoi beni comuni da una privatizzazione spacciata come necessaria e fatta ad esclusivo vantaggio della città, mentre ad avvantaggiarsene sono i privati che se la comprano, sempre con la complicità dei Sindaci <https://emergenzacultura.org/tag/elisabetta-forni/>  
<https://www.youtube.com/watch?v=Ua2dAOxI2io>
- difesa del diritto di tutti ad una città giusta, sana e vivibile, ossia ambientalmente e socialmente sostenibile <http://www.nuvole.it/wp/8-la-citta-sostenibile-oltre-gli-slogan-2/>
- difesa dei diritti dell'infanzia, sanciti dalla Convenzione ONU, che rappresenta la categoria sociale più trascurata, non riconosciuta e penalizzata da un modello sociale e urbano che continua ad essere dominato dagli interessi e privilegi di pochi <https://www.unicef.it/comitati-locali/torino/linfanzia-qui-e-ora/>
- difesa del diritto ad un abitare che sia garanzia di giustizia, di buone e innovative relazioni sociali e di miglior qualità della vita <https://www.youtube.com/watch?v=noSdBCOj0KA>
- difesa del diritto ad alimentazione sana per tutti e sganciata da logiche di profitto e commerciali <https://www.youtube.com/watch?v=oM4TKKa1LE8>
- difesa della pace, attraverso il disarmo dell'apparato bellico, la neutralità, e l'impiego delle 'armi' e delle tecniche della risoluzione non violenta dei conflitti che abbiamo appreso attraverso i decenni, grazie a pensatori come Aldo Capitini, Don Milani, Johan Galtung, Nanni Salio, Giuliano Pontara, Francesco Vignarca, Carlo Rovelli, per citarne solo alcuni. A Torino abbiamo la fortuna di disporre dell'esperienza, degli spazi, delle iniziative di uno dei più importanti Centri studi italiani dedicato alla ricerca e all'educazione alla pace e alla nonviolenza, anche per me punto di riferimento essenziale per la ricerca, la formazione e l'azione.

C.F. FRNLBT51B62G337I, mail: [elisabetta.forni@polito.it](mailto:elisabetta.forni@polito.it) , tel 335 6526695